Venerdì 16 Luglio 1897

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . . . » 8
Trimestre . . . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

IL FRIULI

Udine - Anno XV - N. 168.

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e
Ringraziamenti . . . . . . Cent. 25
per linea.
In quarta pagina . . . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduaco e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta.

Il discorso dell'on. Morpurgo
sul bilancio delle Poste e Telegrafi

In questo primo periodo della XX.ma legislatura, che ieri si chiuse, i nostri Deputati diedero esempio di attività veramente lodevole.

Anche la *Patria del Friuli* in un articoletto sui «discorsi dei deputati friulani» notava avanti ieri che alcuni di essi *si fecero udire* nelle discussioni della Camera, altri *interloquirono*, ed altri, infine, *pronunciarono discorsi* per importanza e per ampiezza degni di nota.

Or avendo rilevato nel *Giornale di Udine* di ieri — il quale imprendeva la pubblicazione del discorso del Ministro delle Poste e Telegrafi — come S. E. Sineo qualificasse *importante ed eloquente* il discorso che il Deputato di Cividale pronunciò su quel bilancio, abbiamo voluto leggerlo in tutta la sua integrità nel resoconto stenografico, ed essendoci sembrato assai *pratico* ed in molte parti veramente interessante, crediamo di far cosa grata ai nostri lettori, e specialmente a quelli del Collegio politico di Cividale, pubblicandolo.

Presidente. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del bilancio delle poste e dei telegrafi.

Il ministro della pubblica istruzione rappresenterà per ora il ministro delle poste e dei telegrafi momentaneamente assente.

Spetta ora la facoltà di parlare all'on. Morpurgo.

Morpurgo. Onorevoli colleghi, io mi sono iscritto nella discussione generale di questo bilancio, per esporre alcuni pensieri sopra gli importantissimi servizi delle poste e dei telegrafi, che tanto strettamente sono legati alla vita economica del paese.

Gli oratori che mi hanno preceduto, sono andati a gara nel rilevare, come questi servizi in Italia funzionino male; e chi ha trovato che il materiale è insufficiente, chi ha trovato che il personale non adempie convenientemente all'ufficio suo, e via di questo passo.

Io in verità non posso associarmi ai colleghi che mi hanno preceduto; ed invece riconosco che il servizio delle poste e dei telegrafi presso di noi, procede in modo, se non lodevole, per lo meno sufficiente. Ed aggiungo che in questi ultimi anni molte utili innovazioni furono introdotte, e molte altre consta che sono allo studio, e che verranno prossimamente davanti alla Camera per la discussione e l'eventuale approvazione.

Il bilancio delle poste e dei telegrafi presenta un margine rilevante: non voglio ora dire se questo margine sia di 12 o 13 o 14 milioni, perchè il conto non è facile, e bisogna dalla somma impostata dedurre alcune spese che effettivamente nel bilancio non figurano.

In ogni modo questo margine c'è. Ora pare a me che trattandosi di servizi i quali hanno tanta importanza e tanta influenza nel progresso economico del paese; trattandosi di servizi i quali devono non soltanto secondare, ma anche promuovere i progressi delle industrie e dei commerci, di cui sono coefficienti essenziali ed ausiliari potentissimi; trovo, dico, che buona parte della somma che si ricava da questi servizi dovrebbe andare a vantaggio del miglioramento dei servizi stessi.

Noi abbiamo udito dal collega Palizzolo che l'Inghilterra destina una parte notevole degli utili che ricava dalle poste e telegrafi a favore dei servizi medesimi; ed altrettanto dovremmo fare noi.

E questa appunto la tesi che io mi proponeva di sostenere: che, cioè, se non tutta, una parte notevole almeno della somma che rappresenta il beneficio di questo bilancio debba essere destinata a questi scopi:

1° all'incremento del servizio delle poste e telegrafi;

2° al miglioramento delle condizioni del personale;

3° all'avocazione allo Stato ed allo sviluppo del servizio telefonico.

Intendevo, dissi, di svolgere la proposizione che ho enunciato, senonchè i colleghi, che hanno parlato prima di me, hanno toccato, ed anche autorevolmente esauriti, parecchi punti. Di più la stagione incalza. Aggiungo che non sarei forse competente, e certamente non sarei abbastanza autorevole per entrare in molti dettagli di questo servizio, e perciò mi limiterò a poche osservazioni e raccomandazioni, che farò in stile assolutamente telegrafico.

Incremento del servizio postale.

Abbiamo in Italia una quantità di collettorie di seconda classe, le quali fanno un servizio incompleto. Con un piccolo aumento di spesa, al quale dovrebbero essere chiamati a concorrere i Comuni, potrebbero essere convertite in collettorie di prima classe.

Un'altra osservazione. L'amministrazione precedente con lodevole pensiero ha moltiplicato il numero delle cassette nei Comuni rurali.

Il provvedimento in teoria è stato ottimo, ma disgraziatamente non si è provveduto al servizio delle cassette stesse; imperocchè il numero dei portalettere rurali è rimasto quello che era prima.

Le condizioni fatte ai portalettere rurali medesimi sono rimaste quelle infelicissime che erano prima.

Per conseguenza avviene, che le lettere, che sono impostate in quelle cassette, rimangono giacenti tre o quattro giorni, fino a che i portalettere rurali vengono occasionalmente nel paesi a distribuire la corrispondenza in arrivo, ed allora vuotano le cassette.

Mi sembra di aver veduto, che l'onorevole sotto-segretario di Stato abbia fatto dei segni di diniego. Ebbene, io lo posso assicurare che ciò avviene in parecchi Comuni ch'io conosco.

Mazziotti, *sotto-segretario di Stato per le poste e i telegrafi*. Qualche caso isolato.

Morpurgo. Sono molti casi isolati.

Mazziotti, *sotto segretario di Stato per le poste e i telegrafi*. Faccio le mie riserve.

Morpurgo. E vengo ai miglioramenti nel servizio telegrafico.

Io sostengo che si debba dare la maggiore diffusione alla istituzione di nuovi uffici postali e di nuovi uffici telegrafici. Là dove l'ufficio postale esiste, la spesa d'impianto per fare entrare il servizio telegrafico non è grande. La spesa d'esercizio telegrafico annesso ad un ufficio postale, già esistente, è piccola, ed il vantaggio morale e materiale che ne consegue è immenso a confronto della spesa.

Dunque io prego l'onorevole ministro delle poste e dei telegrafi di provvedere, e che la istituzione dei nuovi uffici telegrafici sia in ogni modo facilitata.

Adesso per annettere l'ufficio telegrafico a quello postale si domanda la fornitura dei fili zincati, dei pali, un contributo annuo di 20 lire per chilometro per la manutenzione della linea, ecc., ecc. Tutto questo è molto gravoso.

Non so se sia ancora in vigore una circolare, colla quale si diminuiva di molto il carico dei Comuni, quando la distanza fosse minore di tanto.

Mazziotti, *sotto segretario di Stato per le poste e i telegrafi*. Di un chilometro. È in vigore.

Morpurgo. Benissimo.

Io do lode allora all'attuale Ministero di aver mantenuto in vigore quella disposizione che fu data con una circolare dall'amministrazione precedente.

Ma domanderei ancora chi si facesse qualche ulteriore facilitazione; e non credo che, con questo, venga ad aggravarsi menomamente il bilancio dello Stato: poichè, ho detto, le spese, tanto di impianto, quanto di esercizio, non *sono* grandi.

E, riguardo al servizio postale e telegrafico, per amore e per dovere di brevità, non aggiungo altro.

Vengo al secondo punto: quello del personale.

Il personale.

Il personale delle poste e dei telegrafi ha un vero diritto, come è stato detto e riconosciuto da tutti, ad un miglioramento di trattamento; è un diritto acquisito, per le promesse le tante volte *fatte*; ma, nell'interesse del servizio, è necessario che questo miglioramento si faccia sollecitamente: imperocchè le attribuzioni dei funzionari delle poste e dei telegrafi, oltre che molto gravose, sono delicatissime.

Tra i buoni provvedimenti che sono stati presi dalla precedente amministrazione, e sono stati continuati da questa, accenno (ed accenno a titolo d'onore) alla soppressione di molti uffici succursali di prima classe, nelle grandi città.

A questi Uffici furono sostituite Agenzie private. Ricordo (e ricorderete tutti, onorevoli colleghi), come, all'epoca in cui si parlò d'iniziare questo provvedimento, sembrasse addirittura che il *servizio avesse a subire gravissimi danni*.

Che cosa avvenne invece? Che il servizio continuò ottimamente.

Nei primi tempi soltanto si riscontrò un po' di minore esattezza, ma inconvenienti gravi non ve ne furono: qualche inesattezza soltanto, dovuta alla diminuzione del personale, fatta per economia, conseguenza naturale della speculazione privata di codeste Agenzie. Ma il servizio continuò bene e lo Stato ebbe una rilevante economia.

Ma, ritornando al personale e trascurando di parlare di moltissimi e più o meno legittimi desiderî manifestati da tutte le varie categorie che costituiscono il personale delle poste e dei telegrafi, mi limiterò ad alcune soltanto: mi limiterò alla categoria, le quali hanno diritti più patenti e maggiori, e mi restringerò a quei casi nei quali sia troppo evidente e stridente la sperequazione di trattamento.

Noi abbiamo funzionari di seconda categoria, ufficiali postali, i quali sono pagati più dei loro superiori, cioè dei funzionari di prima categoria, quali sarebbero i vice-segretari, i capi di ufficio e i vice-direttori. Questi funzionari di seconda categoria hanno uno stipendio di 3,080 *lire*, *mentre vi sono dei funzionari* di prima categoria, perfino dei vice direttori, che non arrivano a 3,000 lire.

Ora io prego l'onorevole ministro di stabilire pei funzionari di prima categoria uno stipendio minimo di 3,000 lire e di studiare il modo di togliere la troppo stridente sperequazione che si verifica fra impiegati dell'Amministrazione centrale e impiegati delle direzioni provinciali appartenenti alla medesima categoria e di pari anzianità.

Molte sono le cause che ritardarono la carriera dei funzionari delle varie categorie appartenenti all'Amministrazioni delle poste e dei telegrafi.

Ne cito soltanto due. Intanto la soppressione a cui accennava, prima, di uffici succursali di prima classe, ha fatto sì che le promozioni venissero molto più lentamente; ma poi c'è stata un'altra piaga alla quale che hanno già alluso gli oratori che mi precedettero, vale a dire l'assunzione in servizio di straordinari, in qualunque modo fatta, la quale portò la conseguenza che dal 1886 in poi non vi furono più concorsi per i posti di ufficiale postale.

Nel bilancio che abbiamo sott'occhio trovo che al capitolo 4: «Personale degli uffizi postali e telegrafici di seconda classe, degli uffici succursali di seconda classe e delle agenzie», c'è un aumento di 100 mila lire; e nella relazione si legge:

«Tale aumento è dovuto per la revisione triennale delle retribuzioni ai commessi degli uffici di seconda classe, cioè l'aumento è richiesto dalla revisione per il triennio 1896-98, 1899-1900 e con effetto dal 10 luglio 1897 per le retribuzioni dovute ai titolari degli uffizi di seconda classe giusta il Regio Decreto 1895».

A questo punto io devo osservare che, o i criteri coi quali si fa la revisione allo scopo degli aumenti triennali non sono buoni, o questi criteri non si applicano rettamente; e in questo caso voglio alludere soltanto ai possibili errori; *o la somma stanziata* in bilancio per questo effetto è insufficiente.

Un esempio pratico.

Per dimostrare questo mio convincimento, meglio che una dissertazione teorica varrà un esempio pratico. Non penserete, onorevoli colleghi, che voglia fare del campanilismo per il fatto che questo esempio lo dedurrò da un Comune del mio Collegio. È naturale che parli di luoghi, cose e persone, che conosco meglio e più da vicino.

A Cividale del Friuli esiste un ufficio postale di seconda classe. Il titolare di quell'ufficio — e qui dico fra parentesi che, non commessi, ma veri ufficiali di posta sono e dovrebbero chiamarsi quelli che reggono gli uffici postali di seconda classe — il titolare di quell'ufficio aveva nel 1886 un assegno di lire 2,080. Nel 1886 non ci era ferrovia fra Cividale e il capoluogo della provincia, che è Udine. Non vi erano che due corse giornaliere di messaggeria ed il commesso postale aveva l'obbligo di formare 5 dispacci giornalieri. Venne la ferrovia; si istituirono 5 corse giornaliere colla formazione di 36 dispacci.

Dunque è addirittura quintuplicato, *sestuplicato il lavoro*. A quell'ufficio furono dati tutti quei servizi che si accollarono man mano agli uffici postali, e cioè: incassi di effetti cambiari, incassi di magazzini-tabacchi, pagamento delle pensioni e dei mandati di tesoreria, ecc. Non li enumero tutti perchè la lunga enumerazione fu già fatta ieri da un onorevole collega.

Ebbene, per questo aumento di lavoro, che il commesso postale ormai non può più disimpegnare da solo, egli ha dovuto assumere a proprie spese due aiutanti; e non solo non si ebbe mai un aumento di retribuzione, ma sin dal 1892 lo scarso assegno suo fu colpito, come del resto tutti gli altri, dalla *ritenuta di ricchezza mobile, che lo falcidia* ancora del 7.50 per cento.

Si comprende, onorevole ministro, come per questi fatti quel povero commesso postale sia venuto a trovarsi molto a mal partito, dovendo delle 2,000 lire una buona metà pagarla per gli aiuti. E nello stesso caso si sono trovati, s'intende, tutti quelli che erano in condizioni analoghe.

Bisogna adunque che nella revisione triennale si tenga conto di questo straordinario aumento di lavoro. Perchè *se il criterio per la maggior retribuzione* è l'aumento del lavoro in quanto porti un maggiore utile allo Stato, bisogna modificare questo criterio. Infatti è naturale che un *funzionario disimpegni* tutto il lavoro che gli è comandato; ma se questo maggiore lavoro non rende nella stessa maggior proporzione od anche non è redditivo, non è questa una ragione per cui debba soffrirne l'impiegato. Bisogna, ripeto, che l'aumento di retribuzione sia dato in proporzione dell'aumentato lavoro, sia questo più o meno redditivo.

Portalettere di città e rurali.

E vengo al basso personale. I portalettere di città hanno stipendi che oscillano fra le 900 e le 1,200 lire. In verità tali stipendi non sono molti lauti, quando si *consideri* quanto sia *costosa* la vita nelle città. Non faccio domande concrete all'onorevole ministro: unicamente lo prego di considerare se non sia il caso di ridonare loro il beneficio dell'aumento quadriennale come avevano prima, in luogo dell'aumento sessennale come hanno oggi. Ma in una condizione assai peggiore si trovano i portalettere rurali (non parlo di quelli a 120 lire l'anno, che debbono percorrere, come abbiamo udito ieri, venti o venticinque chilometri al giorno; parlo di quelli addetti alle collettorie di prima e di seconda classe): questi portalettere rurali hanno uno stipendio di 500, di 400 ed anche di 300 lire.

Quanto sia aumentato il lavoro di codesti portalettere rurali, e conseguentemente anche la responsabilità, è inutile ch'io dica. Essi devono provvedere del proprio la carta liscia, lo spago, la ceralacca; dippiù anche per essi è falcidiato lo scarso stipendio del 7.50 per cento da quella tale ricchezza mobile che è stata imposta nel 1892. Ebbene, onorevole ministro, io mi domando: dalle 300 lire levando le spese per la carta liscia, la ceralacca e lo spago, levando il 7.50 per cento, è possibile che a questi poveri portalettere rurali rimanga anche da pagarsi (scusatemi) la suola delle scarpe? E mi perdoni la Camera se m'è sfuggita un' espressione così pedestre, ma trattandosi di portalettere non è del tutto fuori di posto. Dunque a questi, onorevole ministro, bisogna provvedere prima ancora che ad altri, perchè la è proprio questione di poter mangiare.

Ho dimenticato di dire che tra gli aggravi, e dei titolari degli uffici di seconda classe, e dei portalettere rurali, è venuto questo che corrisponde naturalmente all'accresciuto lavoro e quindi all'accresciuta responsabilità, cioè che ai titolari degli uffici di seconda classe *si è elevata di molto la cauzione*, e nel caso concreto che io ho citato si è giustamente voluto un aumento di 5000 lire, e per i portalettere rurali elevare la fideiussione da 120 a 500 lire.

Servizio telefonico.

E vengo al terzo punto, che si riferisce all'avocazione allo Stato ed allo sviluppo del servizio telefonico. Dire dell'importanza di questo servizio mi pare che sia proprio un fuor d'opera.

E' universalmente riconosciuta la prevalenza dei vantaggi morali e materiali che il telefono apporta in confronto al telegrafo. Citare casi, dare esempi, sarebbe un rimpicciolire l'argomento; basti pensare alle contrattazioni di Borsa per veder subito quale possa essere il vantaggio di potere in pochi minuti fare ed esaurire delle trattative per le quali occorrerebbero ore ed ore.

Non c'è Stato che sia più indietro del nostro nel servizio telefonico. E questo è naturale: finchè il servizio telefonico sarà in mano dei privati, lo Stato non potrà crearsi una concorrenza all'esercizio telegrafico. Di qui la necessità che sia questo servizio telefonico avocato allo Stato. E non è vero che l'impianto del servizio e l'esercizio telefonico siano tanto costosi, come non è vero che ci voglia tanto tempo perchè esso entri negli usi della popolazione. Io non parlerò di molti altri Stati, per amore di brevità.

Ho qui alcune cifre che si riferiscono all'Austria; mi permetta la Camera che le citi per far vedere quale sia la spesa d'impianto e quale quella di esercizio, ed il progresso che in poco tempo si ebbe nel servizio telefonico.

Nel 1891 l'Austria aveva 36,938 chilometri di linee urbane (di queste ne abbiamo una buona quantità anche noi) e chilometri 1630 di linee intra-urbane, e l'entrata fu di fiorini 1,111,403; nel 1895 le linee urbane avevano raggiunto i chilometri 59,455 e quelle intra-urbane 3774, e l'entrata era salita a fiorini 2,139,360. Prego di considerare sopratutto queste cifre.

Le spese d'esercizio, che si dice essere tanto elevate, stanno al disotto del 30 per cento dell'entrata; dunque più del 70 per cento dell'entrata è utile.

Non mi dilungo di più, anche perchè so che è in mente dell'onorevole ministro delle poste e dei telegrafi di portare a compimento gli studi e di fare concrete proposte nel senso da me accennato.

Conclusione.

Nel chiudere il mio discorso esprimo non soltanto la speranza ma il convincimento che l'onorevole ministro, il quale dedica tanta intelligente attività al Ministero cui presiede, saprà presentare in breve delle proposte di riforme, le quali ridondino a vantaggio e dei servizi e del personale.

Se dunque io penso alle qualità del ministro, se penso sopratutto alla sua onestà ed alla sua lealtà, dalla sua bocca avrò assicurazione, che proposte, nel senso da me accennato, verranno presto, e che presenterà anche quel tale organico, di cui si è tanto parlato, e che, lo dichiaro francamente, mi ha fatto tristissima impressione non veder presentato in questa occasione.....

Sineo, *ministro delle poste e dei telegrafi*. Darò le spiegazioni.

Morpurgo. In questo caso mi sentirò tranquillo, ma viceversa non mi sento tranquillo se considero le cifre del bilancio.

Se il ministro proporrà di far tutto col bilancio che abbiamo sott'occhi, in verità opererà un vero *tour de force*.

Noi abbiamo nel bilancio una detrazione di ben 820,000 lire al titolo primo, spesa ordinaria, pagina 17 dello stampato, per presunte economie, per eventuali vacanze di posti tra indennità, stipendi ed aumenti sessennali.

Io dico se con una diminuzione come questa sia nonchè facile neanche possibile attuare quei provvedimenti, che noi invochiamo, e che è nella mente e nel cuore del ministro di adottare a favore del personale.

Dunque riassumo: fra le conclusioni, che debbo trarre dalle cifre che ho sott'occhi, e le intenzioni che si attribuiscono all'onorevole ministro, e che fra poco sentiremo, c'è contraddizione in termini.

Ma io, ripeto, ho tanta fede nella

capacità, lealtà ed onestà dell'onorevole ministro, che quanto mi assicurerà di voler fare, io glielo crederò, anche se la cosa mi sembrasse assai difficile.

L'odierna *Gazzetta di Venezia* ha un telegramma da Roma, secondo il quale il Ministro delle Poste e Telegrafi non tarderebbe a tradurre in atto le raccomandazioni fatte dall'on. Morpurgo nel suo discorso; e ciò torna egualmente ad onore del Deputato di Cividale, che accennava a riforme necessarie in quella importante amministrazione, come del Ministro, che dimostra nel modo migliore di riconoscere l'opportunità delle raccomandazioni dell'on. Morpurgo.

Ecco il telegramma della *Gazzetta*:

« *Roma 15* — Si assicura che Sineo, durante le vacanze, si applicherà al riordinamento del personale delle poste e dei telegrafi, studiando l'impianto di linee telefoniche in tutta l'Italia; presenterà i relativi progetti a novembre ».

AFRICA

Ciò che si dice alla Consulta sull'esito della missione Nerazzini.

Roma 15 — Alla Consulta assicurano che Nerazzini ha ottenuto tutto ciò che era stato incaricato di chiedere al Negus.

Egli ha concluso un trattato di commercio tra l'Italia e lo Scioa; ha definito la questione della frontiera; ha regolato l'affare dell'indennità pei prigionieri.

Però non si possono ancora sapere con precisione i termini di tali convenzioni.

Per l'indennità si parla di una somma non superiore ai 10 milioni.

Quanto alla frontiera, pare che Nerazzini abbia largheggiato, come del resto era autorizzato. L'Okulè Cusai meridionale cesserebbe dall'appartenere all'Eritrea.

IN ORIENTE

Si firma il trattato preliminare di pace.

Londra 15 — Secondo informazioni dello *Standard* da Costantinopoli, il Consiglio dei ministri, assenziente il Sultano, avrebbe aderito alla riduzione a 6 milioni di lire turche dell'indennità di guerra che la Porta esige dalla Grecia.

Secondo lo stesso giornale, in base ad un rapporto del Consiglio dei ministri, nel quale il concerto europeo è designato come una lega della croce contro la mezzaluna, il Sultano ha emanato un *iradè* in cui è detto il Sultano essere ormai convinto che le mire delle Potenze sono dirette unicamente alla conservazione della pace in Europa. Quindi il Sultano ha ordinato ai suoi ministri di chiudere possibilmente le trattative di pace e di firmare entro giovedì (oggi) il trattato preliminare.

Costantinopoli 15 — Domani il Sultano riceverà alcuni ambasciatori separatamente. Si crede ch'egli comunicherà loro le sue decisioni relative allo sgombro della Tessaglia.

Truppe turche a Creta ?

Costantinopoli 14 — Malgrado la viva opposizione degli ambasciatori, il Governo vuol mandare a Creta 5000 soldati. Il granvisir dichiarò a Nelidoff che quelle popolazioni musulmane non si sentono sicure e chiedono assistenza.

Grosso scandalo in un processo a Milano

Tentata corruzione di giurati.

Come è noto, da circa un mese e mezzo si discute alla Corte d'Assise di Milano il grosso processo cosidetto dei baroni Sgadari, siciliani, riguardante un falso testamento che sarebbe stato fabbricato da certo notaio Quagliana, per togliere ad un figlio naturale riconosciuto, del barone Litterio Sgadari, l'eredità del padre, e ciò a vantaggio degli zii.

Ora, mentre gli avvocati della parte civile e della difesa stavano per esaurire tutta la loro eloquenza, e pareva imminente la sentenza, è venuto alla luce un fatto che ha prodotto la più viva impressione.

La *Perseveranza* denunziava un tentativo di corruzione. Ad un giurato furono pagate cinquemila lire; ma il giurato accettate le lire, le consegnò alla Corte.

Nell'udienza di mercoledì le discussioni sull'incidente produssero scene vivaci, tanto che i difensori minacciarono di ritirarsi. Il presidente rimandò l'udienza a più tardi.

Nel pomeriggio poi il presidente dichiarò non doversi sospendere il processo, mancando la prova sicura della corruzione avvenuta.

In seguito ai vivaci incidenti di mercoledì, il deputato Campi, avvocato della difesa, mandò i padrini all'ex deputato Altobelli, avvocato della parte civile.

L'onesto giurato che si tentò di corrompere colle 5000 lire, è il signor Invernizzi, impiegato presso la Direzione Generale della Mediterranea.

AL POLO NORD!

Una tempesta - Quando partirà Andrée.

Il *Lokal Anzeiger* riceve da Hammerfest (Nord della Scandinavia) in data del 13, il seguente telegramma:

« La notte dal 6 al 7 luglio una terribile tempesta si è scatenata sull'isola dei Danesi, ove si trova l'ing. Andrèe col suo pallone, pronto a partire pel polo.

Per tutta la notte l'ingegnere Andrèe dovette fare degli sforzi sovrumani per mettere in salvo il pallone, la cui grande tettoia era fortemente minacciata al lato Sud dal violento uragano.

L'areostato corse pericolo di scoppiare rimanendo schiacciato tra le pareti della tettoia.

La mattina seguente, 7 luglio, Fraenkel e Strindberg, i due compagni di Andrèe, volevano iniziare immediatamente l'ascensione, visto che il vento soffiava dal Sud verso Nord.

Ma l'ing. Andrèe si oppose, temendo l'incostanza del vento e prevedendo grandi difficoltà di riuscita con quel tempo pessimo.

Ed infatti ebbe ben presto ragione: nel pomeriggio il vento del Sud cessò, e cominciò a spirare dall'Ovest: in seguito venne la calma.

Il giorno seguente, 8 luglio, vi fu tempesta verso il Nord: il pallone ebbe a lottare contro venti e cicloni e ne soffrì un poco, senza avere, del resto, grande perdita di gas.

Andrèe attenderà il vento favorevole fino al 15 luglio. Trascorso questo periodo, profitterà della prima occasione ».

Grandi incendi

Berlino 15 — Iersera alle 10 e mezza, in una casa sulla piazza della *Hausvogtei*, dove si trovano le più ricche botteghe di manifatture e di mode, si sviluppò un incendio che distrusse completamente il grande deposito dei tappezzieri Bacher e Leon. I pompieri fecero sforzi sovrumani per localizzare l'incendio, e difatto, dopo un'ora di lavoro febbrile, riuscirono a soffocare il fuoco, salvando così dalla distruzione gli estesi magazzini vicini.

Pietroburgo 15 — Nel villaggio di Ostrowna è scoppiato un terribile incendio. Nel corso della notte sono rimaste distrutte 35 case; 7 persone perirono nelle fiamme. La maggior parte delle case incendiate non erano assicurate.

Nubifragi — 7 vittime

Nuova York 15 — In seguito a violenti nubifragi, a Manneau, nello Stato di Nuova York, ieri mattina rovinarono gli argini d'un gran serbatoio d'acqua. 7 operai rimasero uccisi.

Un sollevamento contro frati italiani per le reliquie di un Santo

Scrivono da Nancy al *Temps*:

« Grandi feste ebbero luogo a Mattaincourt (Vosgi) in occasione della canonizzazione di San Pietro Fourier. Parecchi prelati vi assistevano, fra cui l'arcivescovo di Bordeaux, i vescovi di Nancy, Saint-Diè, Langres, Nevers, Cahors, Nantes, ecc.

« Un incidente piuttosto grave fu causato dalla traslazione delle reliquie del Santo da Mirecourt a Mattaincourt.

« I frati italiani di San Giovanni Laterano, stabiliti da varii anni a Mattaincourt, contro il desiderio della popolazione e del clero secolare, avevano manifestata l'intenzione di trasportare le reliquie nella loro cappella. Allora il Consiglio comunale, capitanato dall'assessore Vinot, cinto di sciarpa, si recò incontro ai canonici, i quali scortavano il reliquario. Venot interdisse ai religiosi di penetrare in abito d'officianti sul territorio del Comune. Ma alcuni amici dei canonici presero le loro difese, e ne seguì un parapiglia.

« Finalmente i canonici italiani dovettero, attraverso i campi, far ritorno al loro convento senza le reliquie, che vennero trasportate nella chiesa di Mattaincourt, sotto la custodia dell'abate Marchal, curato della parrocchia.

« L'affare avrà, a quanto sembra, uno strascico giudiziario.

« Andrea Buffet, figlio del senatore, intervenne infatti nel parapiglia ed afferrò l'assessore Vinot per la sciarpa, affine d'impedirgli di toccare uno dei religiosi italiani. Del fatto venne compilato processo verbale ».

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.

Luglio (1335). Un Parlamento generale tenuto in Udine delibera la divisione della Provincia del Friuli in cinque Quartieri, con Cividale, Aquileia, Udine, Gemona, Spilimbergo, per capiluoghi.

×

Un pensiero al giorno.

Quando si ha sacrificata tutta l'esistenza ad un solo principio, quando ci siamo composti con una sequela interminabile di dolori quel fragile edificio, che è il soddisfacimento e la stima di noi stessi, allora viene spesso a collocarsi tra noi e le opere nostre una terribile convinzione: quella della loro vanità dell'inutilità e del ridicolo dei nostri sforzi. Certo, il pentimento d'una colpa è doloroso, ma il pentimento della virtù che dubita di sè stessa, non è meno straziante e severo.

×

Cognizioni utili.

Risposta ad *un abbonato*: Un ottimo disinfettante per le bocche che hanno la disgrazia di aver denti cariati, è una soluzione di clorato di potassa. Vi si aggiunge un po' di tintura d'ambra o di essenza di menta.

×

La sfinge. Logogrifo.

4 — Difetto capitale.
4 — Fan parte del sembiante.
4 — Mi vedi in tribunale.
6 — Sono refrigerante.

Spiegazione della bizzarria precedente.
A-NICE.

×

Per finire.

Si discute con un medico sulla morte apparente:

— Del resto — dice il dottore — i casi di morte apparente sono rarissimi. Nella mia lunga pratica, per esempio, non ne ho mai visto uno!

— Perchè lei lavora sempre con molta coscienza...

Penna e Forbice.

PROVINCIA

(Di quà e di là del Judri)

S. Daniele, 15 luglio.

Il garbuglio dell'Esattoria.

Molte cose sono state stampate e scritte in questi giorni sulla questione del collocamento dell'Esattoria, che oggi trovasi allo stato acuto.

Per rendere edotti i lettori del pregiato *Friuli* sullo stato dei fatti, è necessario riportarsi ad una seduta del Consorzio esattoriale, ch'ebbe luogo il 27 gennaio p. p.

In questa seduta — convocata senza ordine prefettizio — ma colla intenzione di creare un precedente favorevole all'attuale Esattore — i signori Sindaci, chiamati a pronunciarsi se intendevano confermare l'Esattore stesso, deliberarono di rimettere ogni deliberazione all'adunanza del 15 febbraio successivo, avendo la Banca, all'ultimo momento, *perchè nulla sapeva dell'adunanza*, mediante il proprio Direttore, espresso il desiderio di concorrere per assumere tale esercizio. (V. *Friuli* N. 28).

Ma la stabilita adunanza del 15 febbraio non ebbe più luogo, perchè non vi era alcuna ragione che l'avesse, come non ve n'era per quella del 27 gennaio, con manifesta intenzione convocata.

A questo stato di cose ebbe luogo, e questa volta per ordine prefettizio, la seconda convocazione del 23 giugno u. s., nella quale, con voti sette contrari e quattro favorevoli, veniva respinta la domanda di conferma dell'Esattore, e, colla manifesta intenzione di favorire la Banca, veniva deliberato di bandire l'avviso di concorso per terna. Merita notato che a quest'adunanza intervenne espressamente anche il senatore comm. Pecile, altro dei sette che respinsero la domanda di conferma.

Da quell'epoca sono trascorsi ventidue giorni senza che il Sindaco capo consorzio abbia dato effetto alla deliberazione di pubblicare l'avviso per la terna, mentre frattanto l'Esattore interessato ha prodotto un ricorso alla Giunta Amministrativa, corredato da certificati di buon servizio rilasciati in questi giorni dalle Giunte Municipali, tendente a far annullare la deliberazione del 23 giugno, per render valida quella del 27 gennaio.

Ed ecco le voci che corrono sul ricorso e sul valore deliberativo delle due adunanze.

Tutti dicono che la prima è illegale perchè non ordinata dal Prefetto e perchè in essa veniva stabilito, in seguito all'offerta della Banca, di tenere altra adunanza il 15 febbraio, *che non ebbe luogo*; mentre è generale la certezza che la seconda votazione, nella quale si respinse la domanda di conferma, sia la veramente valida.

Su che si fondi il ricorso dell'Esattore non saprei precisarlo. Si dice che sia appoggiato al fatto che nella delibera del 27 gennaio veniva stabilito di lasciare quindici giorni di tempo alla Banca per fare una migliore offerta, da accogliersi nell'indetta adunanza del 15 febbraio successivo. Ma, se quest'ultima adunanza non ebbe luogo, come poteva la Banca, senza invito od avviso pubblico, fare la propria offerta?

Davvero che in tutto questo c'è un po' d'oscuro, perchè sembrerebbe che il tenore della deliberazione del 27 gennaio sia in contradizione colle ragioni addotte nel ricorso sul quale sabato la Giunta Amministrativa è chiamata a decidere.

Terrò informati i lettori sull'esito di questa curiosa questione, che qui e nel Mandamento ha prodotto non poco malcontento.

X.

Per una nuova industria.

Tarcento, 16 luglio.

S'è già parlato in questo giornale di un grandioso progetto industriale, avente per obbiettivo la lavorazione dei cascami della seta, utilizzando all'uopo la forza d'acqua del Torre, dove questo rapido torrente esce dalla stetta valle detta di Crôsis.

Chi lo diede per un fatto compiuto; chi negò perfino l'esistenza delle trattative in proposito. L'idea fu già lanciata in Tarcento e fuori, e posso assicurare che cospicui capitalisti udinesi e milanesi sarebbero pronti a sottoscrivere vistose somme per l'impianto di tale importante e rara industria, destinata a influire in modo favorevolissimo in un non lontano avvenire sul benessere del paese.

Ma, e questa è storia di tutti i giorni, le idee nuove e ardite trovano sempre infiniti ostacoli, sia da parte degli invidiosi, che dei poco coraggiosi, i quali, invece di predisporre favorevolmente privati e amministrazioni pubbliche, onde agevolare il compito dei proponenti, amano meglio adagiarsi nell'apatia o in un'ostentata avversione, che non trova scuse plausibili nemmeno in quelle inevitabili difficoltà preliminari, che preludiano, col loro appianamento, al trionfo di uno scopo industriale e sociale.

Ammettiamo pure che siano pochi questi retrogradi, questi eunuchi dell'idea e del pensiero innovatore; ma ci sono, e, purtroppo, talvolta i meno tirano i più.

Speriamo però che in questo caso ciò non avvenga; anzi auguro fin d'ora alle egregie persone apportatrici di progresso, e, ciò che più monta, di pane e lavoro a centinaia di famiglie, la più completa e consolante delle vittorie.

Oscar.

Una pellegrina di 104 anni. Scrivono da Pordenone al *Cittadino Italiano*:

« Ieri fu qui a fare la sua solita visita al Santuario della B. V. delle Grazie l'ancora ben portante vecchia di Polcenigo, Adriana Rizzo, d'anni 104. Sembra che l'annuale passeggiata la faccia prosperare, il che le auguro per molti anni ancora ».

Furto di un portafogli. Dall'abitazione aperta di Daotti Giacomo di Verzegnis, l'altro giorno fu rubato un portafogli contenente lire 46.70, che si trovava in una tasca di una giacca appesa alla parete.

Il danneggiato ha dei sospetti sopra certo G. C.

Si fanno indagini.

Comincia presto! In giorno ed ora imprecisati a Valvasone, D. M. Amalia d'anni 11, mentre trovavasi a lavorare nella casa di Mazzaroli Giacomo assieme alla sorella Ortensia e D. S. Antonia, rubava dalla cucina utensili domestici e tre monete di rame di vecchio conio italiano, per lire 19.80.

L'autrice del furto confessò ogni cosa e parte della refurtiva venne sequestrata.

Fu presentata contro essa denuncia, ma vi sono sospetti di complicità sulle altre due.

Una virago. Per vecchi rancori, Strolli Rosa di Ospedaletto (Gemona) percuoteva con un badile Vuerich Luigia, fratturandole il dito anulare sinistro e producendole una contusione al braccio sinistro, guaribile in 25 giorni.

La Strolli fu denunciata.

Cause penali in Appello. Muzzo Osvaldo, per oltraggio a notaio, fu con sentenza 24 maggio p. p. del Tribunale di Pordenone condannato a lire 250 di multa. L'appello viene respinto.

— Juretig Giovanni di Canal Grivò (Faedis) ritenuto colpevole del reato di lesioni personali venne, dal Tribunale di Udine, con sentenza 15 maggio p. p. condannato a mesi due e giorni 15 di reclusione. La sentenza viene confermata.

— Il Tribunale di Pordenone, con sentenza 24 maggio p. p., condannava Fabbro Antonio a mesi tre di reclusione, e alla multa di lire 100, per omicidio involontario seguito nel 14 aprile u. s., sul giuoco delle boccie. La Corte, convinta della accidentalità del fatto, dichiara non farsi luogo a procedimento per inesistenza di reato.

Mercurio e Bacco. Coretti Giuseppe d'anni 35 girovago da Magnano Artegna venne dal Tribunale di Conegliano, condannato a 57 giorni di reclusione e lire 50 di multa, per furto semplice in danno di Dabai Desiderio e per ubbriachezza molesta.

Una strage di cani. In questi giorni a Moggio furono avvelenati nove cani, otto dei quali perirono. Non si può capire da quale spirito sia mosso l'autore di questa strage, e si spera di poterlo scoprire perchè abbia la meritata punizione.

UDINE

(La Città e il Comune)

Il terremoto. Come abbiamo annunciato ieri nel bollettino meteorologico, ieri mattina qualche minuto prima delle 7 fu avvertita a Udine una leggera scossa di terremoto in senso ondulatorio.

In molti altri luoghi e sopra una assai vasta estensione il terremoto si è fatto sentire ieri mattina.

A Trieste la scossa fu abbastanza sensibile. A Lubiana fu fortissima, quasi di egual forza di quella della notte di Pasqua 1895. Il fabbricato della stazione e le case degli impiegati furono rilevantemente danneggiati. Sofferero guasti anche parecchi altri edifici pubblici e privati; parecchi comignoli sono crollati, dai tetti sono cadute molte tegole. Dai telegrammi che abbiamo sott'occhi non risulta che sieno avvenute disgrazie di persone.

La scossa di ieri mattina fu avvertita — con maggiore o minore intensità e durata — in tutta la Carniola e nella Stiria.

Fu pure avvertita a Venezia, a Gorizia, Cormons, e in quasi tutta la nostra Provincia.

Per l'educazione fisica. Sotto la presidenza del Principe Doria Pamphilj ha avuto luogo in questi giorni in Roma una importantissima riunione delle varie Presidenze delle Sezioni del Comitato Centrale Nazionale per l'educazione fisica, con l'intervento di molte Autorità parlamentari facenti parte del Comitato stesso.

Dopo una esposizione dei lavori compiuti fino ad ora, e dei risultati ottenuti fu discusso il programma dei lavori futuri, e vennero prese le seguenti deliberazioni, oltre ad altre di minore importanza.

a) continuare il lavoro per la costituzione dei Comitati locali, di cui 12 già funzionano ed 80 sono in formazione.

b) indurre il Ministro dell'Istruzione ad iniziare un'azione energica perchè sia osservata la legge sull'obbligatorietà della ginnastica nelle scuole.

c) partecipare ai concorsi ginnastici ed al congresso dell'educazione fisica di Torino.

d) bandire un concorso fra i Municipi italiani, con premi e diplomi a quelli che meglio provvedono all'educazione fisica nelle scuole.

e) promuovere corsi autunnali per i maestri elementari e gli ispettori scolastici, e tenere conferenze sull'importanza dell'educazione fisica e dell'igiene nelle scuole.

f) compilare norme pratiche per i Comitati locali, i campi da giuoco, le scuole popolari, i ricreatori ecc.

g) fare pratiche presso i Ministeri dell'Istruzione, della Guerra, della Marina e dell'Interno, per avere il loro concorso pecuniario.

Le sezioni del Comitato saranno convocate fra breve; la seduta plenaria del Comitato Centrale avrà luogo in autunno: intanto la Presidenza pubblicherà la relazione del lavoro fatto fino ad ora.

Il prof. Angelo Mosso di Torino è stato incaricato di rappresentare il Comitato Centrale al congresso dell'educazione fisica, che avrà luogo ad Havre.

Come si boccia oggi. Ci scrivono:

« Ho letto sul *Giornale di Udine* del 14 corrente un articoletto: « Una vera ecatombe alla Scuola Tecnica », che fu riportato anche nella *Gazzetta di Venezia*.

Ma s'è ingannato il corrispondente della *Gazzetta* intitolando ironicamente detto articolo così: « Come si studia oggi ».

Sicuramente egli deve avere terminato i suoi studi parecchi lustri fa... quando si *studiava*, più che oggi non si faccia, nelle retrostanze dei Caffè e sulle orme delle sartine.

Chi è che non studia, oggi, e dove non si studia?...

Perchè, a conti fatti, più spaventosa ecatombe di quella delle Tecniche avvenne al Liceo, tale che ridurrà le nostre scuole un deserto, e i professori

avranno la soddisfazione d'insegnare ai banchi! V'è certamente chi non studia molto, ma v'è anche chi pretende troppo, e che, per accrescere lustro a un istituto d'istruzione e all'istruzione nazionale, crede ottima cosa mostrarsi terribile cogli studenti, togliendo così ad essi ogni fiducia in sè e negli insegnanti. Non si domandano favori, ma un po' di Giustizia col brando rinfoderato! »

Condoglianze e ringraziamenti. Il guardasigilli on. Costa, telegrafava ieri sera al procuratore del Re di Udine ringraziandolo vivamente per le condoglianze espresse nella luttuosa circostanza della morte del proprio figlio.

Attenti ai biglietti di mille! E' nota la sostituzione del sacchetto contenente 50,000 lire, consumata in danno della Banca d'Italia.

E' bene ora conoscere che i mille biglietti da cinquanta lire rubati, portano tutti la serie *I b*, il numero dal 6001 al 7000, e che sono di nuovo modello.

Attenti dunque a non riceverli, perchè verrebbero sequestrati siccome compendio di furto.

Replica. Ci viene comunicato:

« Due righe sole in risposta al comunicato del signor Variolo.

Il fatto successe come fu narrato da me nel n. 166 di questo pregiato giornale, nè io vado alla ricerca delle cause che determinarono il destriero al brutto scarto che poteva provocare una seria disgrazia. Scrivo solo per deplorare che il signor Variolo abbia cercato di scolparsi a modo suo verso il pubblico, con una smentita che non corrisponde alla verità dei fatti da me narrati; verità che potrà provarsi dai sottoscritti testimoni oculari dell'incidente.

Flaibani Giacomo.

Testimoni: *Lavaroni Vittorio, Lavaroni Regina, Fioretti Pietro, Zinant Marianna, Zuliani Giuseppina* ».

Ringraziamento. La famiglia e gli amici del compianto ingegnere Francesco Venier sentono il dovere di rendere nota la bella azione compiuta dal prof. Giandomenico Girotto, direttore e proprietario di questo *Collegio Paterno*, accogliendo ed assegnando un posto gratuito nel suo Istituto al figlio di quest'ottimo ingegnere, di cui è conosciuta la misera fine avvenuta tre anni or sono pel crollo del ponte di Paularo.

Questa bella azione è tanto più degna di lode in quanto venne compiuta quasi di nascosto, pochissimi essendone stati, fino a questo momento informati; ma dopo che è già passato un anno dacchè quel giovinetto, senza alcuna spesa dalla famiglia è stato mantenuto in quel Collegio, essendovi sempre trattato con cure affettuose, i parenti ed amici del defunto ingegnere non possono trattenersi dal portare a conoscenza del pubblico l'opera caritatevole del prof. Giandomenico Girotto, esprimendogli i più vivi ringraziamenti ed assicurandolo della sua riconoscenza.

Figlio amoroso! Per questioni d'interesse, in Chiavris, Merluzzi Luigi percuoteva con pugni il proprio padre Gio. Batt., producendogli delle contusioni guaribili in meno di 10 giorni.

Quel dabben figlio fu denunciato.

Condanna per furto. Giovanni Demarchi, d'anni 19, detto *Picolo*, da Udine, falegname, accusato del crimine di furto, venne condannato dal Tribunale di Trieste a 7 mesi di carcere.

Ghiaccio artificiale. Vendita esclusiva al dettaglio del ghiaccio artificiale, presso il Caffè Dorta.

Corso pratico di ripetizione presso il *Collegio Paterno* per quegli alunni delle Scuole ginnasiali e tecniche, che, deficenti in qualche materia, devono prepararsi ai prossimi esami di promozione e di licenza.

Casa d'affittare in via Brenari n. 25. Rivolgersi al proprietario al n. 27.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

15 - 7 - 1897	ore 9	ore 15	ore 21	16 ore 9
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 livello del mare	748.8	747.8	746.5	746.8
Umido relativo	72	67	65	58
Stato del cielo	cop.	cop.	q.cop.	q.ser.
Acqua cad. mm.	—	4.0	1.5	—
Vento (direzione	SE	NE	—	N
Vento (velocità km.	1	2	—	1
Term. centigr.	21.2	20.2	20.0	22.6

Temperatura massima 24.2, minima 17.0

Temperatura minima all'aperto 16.0

Tempo probabile:

Venti freschi intorno levante. Cielo nuvoloso, vario con qualche temporale.

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 15.

Pres. *Zanardelli.*

Esaurite alcune interrogazioni, si votano a scrutinio segreto e risultano approvati tutti i progetti di legge ultimi discussi.

Il Presidente apre quindi la discussione sulle conclusioni della Giunta, che propone di annullare l'elezione di Amilcare Cipriani a Forlì.

Sacchi propone che si rimettano tutte le discussioni, sia di elezioni che di leggi, a novembre, ringraziando il Presidente per la serena imparzialità, con la quale ha diretto le discussioni *(approvazioni)*.

Proceduto si alla votazione su questa proposta, risulta che la Camera non è in numero.

Coi saluti e plausi al presidente, e coi ringraziamenti di questi, la Camera prende dopo ciò le vacanze.

SENATO DEL REGNO.

Seduta del 15.

Pres. *Cremona.*

Si respinge con voti 35 contro 31 la legge sugli appalti alle cooperative di produzione e lavoro.

Si discute poi il bilancio degli esteri.

Visconti Venosta ripete le dichiarazioni fatte in proposito alla Camera.

Dopo poche osservazioni del relatore Artom, si chiude la discussione generale e si approvano tutti gli articoli.

Il papa e il potere temporale

Roma 15 — In una lettera pubblicata oggi, indirizzata al cardinale decano Oneglia, il papa, dopo di aver ringraziato i vescovi che, venuti a Roma per l'ultima canonizzazione, gli espressero in un indirizzo collettivo i sentimenti della loro piena adesione e devozione, li esorta ad inculcare vieppiù quei medesimi sentimenti tra i cattolici.

Li esorta pure a pregare ed agire seco lui, per il ritorno delle popolazioni orientali dissidenti all'unità cattolica. Quindi dice: « Appare ogni giorno maggiormente quanto sia necessario per la sede apostolica di essere collocata nella medesima condizione, che la provvidenza le aveva assicurata ».

Riposta perciò ogni speranza in Dio, conclude dicendo: « Finchè dureranno gli inconvenienti e le difficoltà che ci opprimono, persevereremo a lagnarci per la violenza fatta al Pontefice, e reclamare i santissimi diritti nei quali risiede sopratutto la salvaguardia della nostra libertà ».

L'*Adriatico* così giustamente commenta questo nuovo documento papale:

« Questa lettera del papa nella quale ancora una volta si invoca, senza giri di parole, il ristabilimento del potere temporale, è degna risposta a quei conservatori che credono di rabbonire il Vaticano predicando un comico neoguelfismo, vera negazione della dignità, della logica, ed anche del senso comune.

« Questi *cristianelli annaquati*, come li chiamava ai suoi tempi il Giusti, vogliono far entrare i sacerdoti nelle scuole, e il Vaticano, a cui i sacerdoti obbediscono, risponde domandando che il Re sia scacciato da Roma! Il papa così facendo è logico, ma non sono nè logici nè italiani quegli altri.

« La lettera di Leone XIII prova poi anche come il Vaticano anzichè rimanere disarmato da una politica conciliativa e deferente, ne prenda invece argomento per maggiori audacie. Il Governo non dovrebbe dimenticarlo!

LE VITTIME DEL FULMINE

Caserta 15 — Ieri un violento uragano si è scatenato nella pianura di Cassino; i danni sono rilevanti. A Sant'Ambrogio sul Garigliano un fulmine investiva la casa di certo Devendictis, riducendola in un mucchio di macerie. Della famiglia Devendictis perirono il padre, la madre, tre figlie e due domestiche.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Movimento diplomatico.

Roma 16 — Il movimento nelle ambasciate sarà più importante di quanto si credeva.

All'infuori dell'ambasciata di Costantinopoli, tutte le altre riceverebbero nuovi titolari.

Però può darsi che il movimento si faccia in due riprese.

Si riparla del ritorno di Ressmann a Parigi.

La Bulgaria indipendente.

Roma 16 — Vengo assicurato da ottima fonte che al progetto del principe Ferdinando per la proclamazione dell'indipendenza della Bulgaria, il Re d'Italia ha risposto che il suo Governo lo appoggierà, purchè il progetto non incontri ostilità da parte delle altre Potenze.

Qui non si crede che la proclamazione dell'indipendenza della Bulgaria possa condurre ad una guerra colla Turchia.

Grande invece è l'irritazione dell'Austria contro il principe di Bulgaria, cosicchè mancherà l'appoggio di questa pel riconoscimento.

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 15 luglio.

Nulla di cambiato nell'andamento delle sete in generale.

La poca voglia di vendere del detentore e quello dello star ad aspettare del compratore vanno paralleli e per ora possiamo notare niente di rimarchevole. Del resto, come già detto, i motivi di quanto sopra sono plausibili ed ogni anno abbiamo più o meno questa sosta negli affari. Qualche ricerca in realine che vengono pagate a pieni prezzi.

Gli organzini sempre allo stesso punto, cioè quasi nessun interesse per le qualità correnti, con qualche ricerca di titoli fini in qualità classica.

(Dal Sole)

Listino ufficiale

dei prezzi fatti sul mercato di Udine il giorno 15 luglio 1897.

Grani.

Frumento nuovo	all'ett. da lire	18.50	a 19.25
Granoturco	»	10.75	a 11.60
Segala nuova	»	10.25	a 11.60
Sorgorosso	»	—.—	a —.—
Fagiuoli di pianura	»	18.—	a 22.—
» alpigiani	»	—.—	a —.—

Foraggi.

Fieno dell'alta I. qual.	al quint. da lire	4.10	a 4.90
Fieno dell'alta II.	»	0.—	a 0.—
Fieno della bassa I.	»	0.—	a 0.—
Fieno della bassa II.	»	3.20	a 3.70
Paglia da lettiera	»	2.80	a 3.60
Medica	»	3.80	a 5.10

I prezzi dei foraggi sono fuori dazio.

Combustibili.

Legna tagliate	al quint. da lire	2.—	a 2.10
» in stanga	»	1.70	a 1.80
Carbone di legna I qual.	»	7.20	a 7.50
» » II »	»	6.30	a 6.60

Pollame.

Capponi	al chilogr. da lire	0.—	a 0.—
Galline	»	1.—	a 1.15
Polli	»	0.—	a 0.—
Polli d'India maschi	»	0.—	a 0.—
» femmine	»	0.—	a 0.—
Oche	»	0.65	a 0.70
Anitre	»	0.—	a 0.—

Burro, formaggio e uova.

Burro	al chilogr. da lire	1.85	a 2.00
Burro del monte	»	0.—	a 0.—
Formaggio del monte	»	0.—	a 0.—
Formaggio del piano	»	0.—	a 0.—
Uova alla dozzina	»	0.66	a 0.72
Pomi di terra nuovi	»	0.06	a 0.09

Frutta.

Fragole	»	1.15	a 1.20
Armellini	»	—.—	a 80.—
Fichi	»	—.—	a —.—
Peri	»	18.—	a 30.—
Pomi	»	16.—	a 22.—
Prugne	»	16.—	a 24.—
Noci	»	—.—	a 35.—
Pesche	»	30.—	a 60.—

Bollettino della Borsa

UDINE 16 luglio 1897.

	lugl. 15	lugl. 16
Rendita		
Ital. 5 % contanti	97.70	97.40
» fine mese	97.82	97.50
Detta 4 ½ ex coupons »	107.¾	107.¾
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	99.—	99.—
Obbligazioni		
Ferrovie meridionali ex	312.—	312.—
» 3 % Italiane ex coup.	300.—	300.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	487.—	486.—
» » 4 ½	505.—	505.—
» 5 % Banco di Napoli	427.—	427.—
Ferrovia Udine-Pontebba . . .	469.—	469.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	514 —	515.—
Prestito Provincia di Udine . .	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons . . .	736.—	736.—
» di Udine	125.—	125.—
» Popolare Friulana	130 —	130.—
» Cooperativa Udinese . .	34.50	34.50
Cotonificio Udinese ex Coup. .	1350.—	1350.—
» Veneto.	258.—	258.—
Società Tramvia di Udine . . .	65.—	65.—
» Ferr. Meridion. ex coup.	701.—	701.—
» » Mediterr. ex coup.	536.—	538.—
Cambi e valute		
Francia . . . . chèque	104.45	104.60
Germania . . . . »	128.60	128.¾
Londra . . . . »	26.28	26.26
Austria Banconote . . . »	219.—	219.¼
Corone . . . . »	109.—	109.—
Napoleoni . . . . »	20.83	20.86
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi ex coupons	94 20	94 02

Il cambio dei certificati di pagamento di dazii doganali è fissato per oggi a **104.56.**

La Banca di Udine cede oro e scudi argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

ANTONIO ANGELI gerente responsabile

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 1.52	6.55	D. 4.45	7.40
O. 4.45	8.50	O. [illegible]	10.—
M.* 6.05	9.49	O. 10.50	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.10	16.56
O. 13.20	18.20	M.** 17.25	21.40
O. 17.30	22.27	M. 18.50	23.40
D. 20.18	23.—	O. 22.20	[illegible]

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

Da Udine	a Pontebba	Da Pontebba	a Udine
O. 5.55	9.—	O. 6.30	9.25
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.35	13.44	O. 14.39	17.06
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

Da Casarsa	a Portogr.	Da Portogr.	a Casarsa
O. [illegible]	[illegible]	O. 8.01	[illegible]
O. 9.05	9.42	O. 13.05	13.50
O. 18.40	19.33	O. 21.27	[illegible]

Da Casarsa	a Spilimb.	Da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.10	9.55	O. 7.55	8.35
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.20	O. 17.30	18.10

Da Udine	a Trieste	Da Trieste	a Udine
M. 3.15	7.30	O. 8.25	11.10
O. 8.01	10.37	O. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	O. 16.40	19.55
O. 17.25	20.30	M. 20.45	1.30

Da Udine	a Portogr.	Da Portogr.	a Udine
O. 7.45	9.33	M. [illegible]	[illegible]
M. 13.05	15.29	O. 13.12	15.31
O. 17.23	19.23	M. 17.—	19.33

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 9.42 e 19.48. Da Venezia arrivo alle ore 12.55.

Da Udine	a Cividale	Da Cividale	a Udine
M. 6.12	6.43	O. 7.10	7.38
M. 9.05	9.32	M. 9.47	10.15
M. 11.20	11.48	M. 12.15	12.46
O. 15.44	16.16	O. 16.49	17.16
M 20.10	20.38	O. 20.54	21.22

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

Partenze da Udine	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine
R. A. 8.—	9.47	6.45	R. A. [illegible]
R. A. 11.20	13.10	11.16	S. T. 12.40
R. A. 14.50	16.43	13.50	R. A. 15.35
R. A. 18.—	19.52	18.10	S. T. 19.35

Udine, 1897 — Tip. Marco Bardusco